



ITA DELLA COMUNITÀ

www.parrochiadistra.it

APPUNTAMENTI DI QUESTA SETTIMANA



25 ottobre Giornata di spiritualità per adulti, a Villa Immacolata -Torreglia
Mercoledì 26: 2° inc. Prebattesimale, ore 19; ore 20.30: Centro di Ascolto Caritas
Venerdì 28: **Veglia missionaria vicariale**"VITE

CHE PARLANO", chiesa di Galta ore 20.45
=> Catechesi: prendere contatto con le/i catechiste/i (Ragazze eragazze dalla 1° elem. alla 2° media)

Servire con gioia nella e per la comunità

Dopo le belle e incoraggianti esperienze estive (Campiscuola e grest), dopo i giorni della Comunità in festa, durante i quali abbiamo rinnovato l'esperienza che è bello, anzi vitale, "esserCi", con il desiderio, non solo di ricominciare, ma di "rigenerarci" nella fede e nella comunione fraterna, riprendiamo i nostri incontri di formazione, sempre contando, con profonda riconoscenza, sulla disponibilità di catechisti, accompagnatori dei genitori, animatrici e animatori, tutti partecipi di una comunità ministeriale, nella liturgia, catechesi, Carità, promozione umana, nei consigli parrocchiali, nell'associazione Noi... e nelle diverse occasioni nelle quali contiamo sulla collaborazione di tutti.

Sinodo diocesano
"GRUPPI DI DISCERNIMENTO"
PARROCCHIALI

Si rinnova l'invito, oggetto di riflessione particolare, venerdì 23 settembre nella riunione del Consiglio pastorale parrocchiale, a rendersi disponibili, per continuare, dopo la positiva esperienza degli "spazi di dialogo", la riflessione sui temi indicati dallo stesso Sinodo. Si prega di prendere contatto con Filippo vice pres. del CPP e membro dell'assemblea sino-

dale.

In agenda

Domenica 20 novembre, alla s. messa delle 10.30, sono invitati, con le loro famiglie, tutti i ragazzi della catechesi: in particolare coloro che hanno celebrato i sacramenti della Cresima e dell'Eucarestia negli ultimi due anni.

La comunione eucaristica agli anziani e ammalati viene portata, in famiglia, nel primo e secondo venerdì del mese, oppure su appuntamento, telefonando in parrocchia, 049 504352 o ai ministri straordinari della comunione: Roberto Conte cell. 333 3038427; Armando Saccoman cell.3358454701; Giuseppe Di Lorenzo cell.3935710515. *Invitiamo familiari e amici, con discrezione e nel rispetto della sensibilità personale, a metterci in contatto, con coloro che desiderano ricevere l'Eucarestia o per un momento di preghiera in famiglia*

=> Visita alle famiglie e preghiera di benedizione con i familiari.

Certa la disponibilità del parroco, ma dati gli impegni pastorali e soprattutto l'ora più opportuna per incontrare le stesse famiglie, per facilitare questo momento di incontro e di preghiera sarebbe opportuno concordare il giorno e l'ora. Grazie

Comunità parrocchiale di Stra

folio settimanale

23 ottobre 2022 n. 42



XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

«Chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato»



La Parola di Dio di questa Domenica
Sir 35,15b-17.20-22a; Sal 33 (34);
2 Tm 4,6-8.16-18; Lc 18,9-14

In ascolto della Parola
Dal Vangelo secondo Luca
(18,9-14)

Meditazione

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Presunzione e pregiudizio, molto spesso, condizionano le nostre relazioni interpersonali, i nostri incontri e, non da ultimo, anche la nostra esperienza religiosa. L'una e l'altro, poi, si traducono in giudizi negativi e di condanna nei confronti degli altri. Non ne vanno esenti sia coloro che frequentano più o meno abitualmente le pratiche religiose sia coloro che cercano di giustificare, pur dichiarandosi credenti, la loro non partecipazione. In altre parole non è raro sentire dire che "quelli che vanno a messa non sono migliori degli altri" o all'opposto, da parte dei "fedeli praticanti", non riconoscere negli altri coerenza morale e desiderio di autentica umanità, anche quando esprimono idee o affermano valori che non ci sembrano condivisibili con il nostro dettato religioso. Mi pare che il brano evangelico che ci viene proposto alla meditazione offra a tutti un messaggio

parrochiadistra@freepass.it - gbtoniolo@micso.net
Caritas parrocchiale 348.1617117 - circolo Noi Fossolovana 349.687126

Canonica
Strada dei 100 Anni, 1
Tel e Fax 049.504352

Centro parrocchiale
Via Fossolovara
E-mail noifossolovara@gmail.com

Scuola dell'infanzia
Strada dei 100 Anni, 8
Tel 049.502537 - Fax 049.9804926

forte e chiaro a ripensare la propria esperienza religiosa, ad andare oltre a una **“sorta di deformazione o distorsione” della medesima per riscoprire come, in particolare nell’esperienza della preghiera, sia possibile ritrovare un’autentica comprensione della nostra vita e di quella degli altri alla luce della nostra relazione con Dio.** Nella parabola evangelica ci sono proposte due figure opposte: il fariseo e il pubblicano. Da una loro attenta descrizione, dal loro atteggiamento e dalle parole che rivolgono a Dio, pregandolo, si manifesta la consapevolezza che hanno di sè, dell’altro e di Dio stesso. Il **“fariseo” è l’uomo credente che si riconosce “perfetto” perchè è uno che osserva la legge a tal punto che si sente perfino autorizzato ad “autogiustificarsi” davanti a Dio, anzi, a sostituirsi con il suo io a Dio stesso e a dare giudizi nei confronti degli altri, giudicati dal proprio egocentrico, legalistico e rassicurante punto di vista. E’ un uomo religioso che non ha nulla da chiedere ma solo da ostentare. Si rivolge a Dio, il “Dio della legge”, per affermare se stesso e mantenere la distanza dagli altri considerati “peccatori. Ben diverso è il modo di porsi del pubblicano. Non può vantare a sua difesa l’osservanza della legge ma ha la chiara consapevolezza della propria umanità bisognosa di essere salvata da Dio. Il volto di Dio al quale si rivolge non è quello del giudice ma del Dio della misericordia, il Padre che non cerca “osservanti” della legge ma figli da amare e che a loro volta sanno amare. Nell’esperienza della preghiera entrano sempre in gioco l’immagine che abbiamo di Dio, la consapevolezza della nostra vita, chi noi siamo, e la nostra relazione con gli altri, chi noi siamo con e per gli altri. Pregare è ben più di una semplice pratica di devozio-**

ne che potrebbe, perfino, snaturandola in se stessa, essere rivolta a rassicuraci nelle nostre chiusure e presunzioni, nei nostri pregiudizi nei confronti degli altri; è il momento della verità e dell’autenticità esistenziale che ci provoca a riconoscerci nei nostri limiti, a uscire dal nostro mondo idealizzato e a ripensare la nostra fede. In altre parole, quando prego a chi mi rivolgo? Mi rivolgo a colui che, in Gesù Cristo, si è rivelato a noi come Padre di tutti, buono e misericordioso? Gli altri sono presenti nella **“mia”, nella “nostra” preghiera? Ci rendiamo perciò conto che “frequentando la chiesa” nello stile del “pubblicano”, riconoscendo che anche in noi praticanti ci può essere sempre del “fariseismo”, molte cose potrebbero cambiare nella vita quotidiana e in particolare nelle nostre relazioni con gli altri. Il pregare, secondo l’insegnamento evangelico, ci porta di sicuro, non miracolicamente, a rendere migliore, cioè più fraterna e solidale, la nostra vita sociale. Tutti, infatti, riconoscendoci ugualmente bisognosi di essere amati e perdonati, sapremo promuovere relazioni buone e fraterne. (dg)**

Ottobre missionario

«Di me sarete testimoni» (At 1,8).
 Papa Francesco ci dice: *«Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre (cfr Gv 20,21) e, in quanto tale, è il suo “testimone fedele” (cfr Ap 1,5), così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo. L’identità della Chiesa è evangelizzare».*

GRAZIE per la collaborazione e la partecipazione alla festa della Comunità.

CALENDARIO LITURGICO

Sabato 22 ottobre

Ef 4,7-16; Sal 121 (122); Lc 13,1-9

ore 7.30: Lodi Mattutine

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sir 35,15b-17.20-22a; Sal 33 (34);

2 Tm 4,6-8.16-18; Lc 18,9-14

ore 19.00: S. Messa domenicale (*Salmaso Piera*)

Domenica 23 ottobre

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sir 35,15b-17.20-22a; Sal 33 (34);

2 Tm 4,6-8.16-18; Lc 18,9-14

ore 8.00: S. Messa (*Bettini Giovanni e Silvana*)

ore 10.30: S. Messa (*Loris Galdolo; Mario Celin e Maria Tiolo; Carmela e Aldo*)

ore 19.00: S. Messa per la comunità

Lunedì 24 ottobre

XXX settimana del Tempo Ordinario

Ef 4,32-5,8; Sal 1; Lc 13,10-17

ore 7.30: Lodi Mattutine

ore 19.00: S. Messa

Martedì 25 ottobre

Ef 5,21-33; Sal 127 (128); Lc 13,18-21

ore 7.30: Lodi Mattutine

ore 19.00: S. Messa

Mercoledì 26 ottobre

Ef 6,1-9; Sal 144 (145); Lc 13,22-30

ore 7.30: Lodi Mattutine

ore 10.00: S. Messa (*Rosin Luciano, Sebastiano, Elisa e def.ti fam.*)

Giovedì 27 ottobre

Ef 6,10-20; Sal 143 (144); Lc 13,31-35

ore 7.30: Lodi Mattutine e S. Messa nella chiesa del cimitero

Venerdì 28 ottobre

SANTI SIMONE E GIUDA, APOSTOLI

Ef 2,19-22; Sal 18 (19); Lc 6,12-16

ore 7.30: Lodi Mattutine

ore 19.00: S. Messa (*Ezio Sbizzai e Imelda Piccolo*)

Sabato 29 ottobre

Fil 1,18b-26; Sal 41 (42); Lc 14,1.7-11

ore 7.30: Lodi Mattutine

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sap 11,22-12,2; Sal 144 (145);

2 Ts 1,11-2,2; Lc 19,1-10

ore 19.00: S. Messa domenicale

Domenica 30 ottobre

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sap 11,22-12,2; Sal 144 (145);

2 Ts 1,11-2,2; Lc 19,1-10

ore 8.00: S. Messa (*Nicola Paccagnella*)

ore 10.30: S. Messa (*D. Oscar Rizzato, d. Rizieri*)

ore 18.30: S. Messa per la comunità

Domenica 23 ottobre

Giornata missionaria mondiale
Condividiamo l’impegno missionario della chiesa.

Papa Francesco: Oggi è tempo di missione ed è tempo di coraggio! Coraggio ...di riprendere il gusto dello spendersi per il Vangelo... Ci è richiesto il coraggio per lottare, non necessariamente per vincere; per annunciare, non necessariamente per convertire. Ci è richiesto il coraggio per essere alternativi al mondo, senza però mai diventare polemici o aggressivi. Ci è richiesto il coraggio per aprirci a tutti, senza mai sminuire l’assolutezza e l’unicità di Cristo, unico salvatore di tutti. Ci è richiesto coraggio per resistere all’incredulità, senza diventare arroganti. Ci è richiesto anche il coraggio del pubblicano del Vangelo di oggi, che con umiltà non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: **“O Dio, abbi pietà di me peccatore”.** (23.10.2016)